Linee guida in materia di Sostenibilità e ESG

INDICE

1 - PRINCIPALI CONTENUTI INFORMATIVI 3

2 - AMBITI DI IMPEGNO 4

2.1 - PRINCIPI GENERALI 4

2.2 - IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI 4

2.3 - FINANZA SOSTENIBILE E CLIMATE CHANGE 5

2.3.1 - Attività Creditizia 5

2.3.2 - Strategia e offerta commerciale ESG 16

2.3.3 - Integrazione dei fattori ESG nei servizi di investimento 17

2.3.4 - Funding ESG 18

2.4 - RELAZIONE CON I CLIENTI E LA COMUNITÀ 19

2.5 - TUTELA DELLE PERSONE, SVILUPPO, VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA' E INCLUSIONE 19

2.6 - BUSINESS RESPONSABILE E LOTTA ALLA CORRUZIONE 20

3 - GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ - ARTICOLAZIONE DELLE PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DI GRUPPO 21

4 - RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI 23

5 - GLOSSARIO 24

1 - PRINCIPALI CONTENUTI INFORMATIVI

La Direttiva definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena (di seguito Gruppo o Gruppo MPS) per indirizzare l'integrazione dei principi di sostenibilità secondo le tre direttrici ambientale, sociale e di governance (ESG, come infra definita nel Glossario) nella definizione della strategia, del modello di business e delle politiche d'impresa perseguite nello svolgimento della propria attività. Il Gruppo mira ad una integrazione progressiva di tali principi, in ottica di trasformazione continua e in coerenza alle sfide attuali e prospettiche, orientando la propria azione alla creazione di valore nel lungo periodo e conciliando lo sviluppo del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale, ambientale e di governance.

Il presente documento definisce i princìpi, le linee guida e le tematiche rilevanti di sostenibilità che vengono identificate, implementate e monitorate al fine di rispondere a tutti i portatori di interesse, interni ed esterni, in un'ottica evolutiva, volta a garantire lo sviluppo sostenibile ovvero quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.

Il Gruppo ha fatto propri gli obiettivi globali individuati da organismi internazionali utili a preservare il pianeta, la comunità e gli interessi delle future generazioni, aderendo volontariamente a diverse iniziative in tema di Sostenibilità, in coerenza con quanto indicato dalle normative esterne, dal Codice Etico e dagli orientamenti e dagli standard italiani e internazionali.

Il Gruppo, pertanto, identifica gli ambiti di impegno e i temi su cui si basa il proprio modello di Business Sostenibile e persegue il raggiungimento dei relativi obiettivi mediante l'integrazione, nella propria strategia aziendale e attività, dei principi relativi alle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile:

- Sostenibilità Ambientale (E): definizione di criteri generali, linee guida e misure che garantiscano la riduzione dell'impatto ambientale diretto e indiretto delle proprie attività, attraverso il miglioramento degli indicatori di performance ambientale, l'allineamento della strategia del Gruppo agli obiettivi di contrasto al cambiamento climatico, il supporto finanziario alla clientela per la transizione energetica, lo sviluppo di prodotti e servizi in coerenza anche con i Sustainable Development Goals e con l'Accordo di Parigi, nonché il governo dei fattori di rischio climatici e ambientali.
- Sostenibilità Sociale (S): definizione di criteri generali, linee guida e misure che garantiscano il monitoraggio dell'impatto sociale diretto e indiretto delle proprie attività, attraverso l'identificazione di indicatori di performance e di rischio, nelle aree di impatto sociale più rilevanti per il Gruppo, nei confronti dei propri collaboratori e della comunità esterna, e favorendo il coinvolgimento degli stakeholder al fine di comprendere le loro aspettative e rifletterle nella strategia aziendale.
- Sostenibilità di Governance (G): definizione di criteri generali, linee guida e misure che garantiscano la diffusione della cultura di sostenibilità nell'organizzazione e di una gestione aziendale ispirata a buone pratiche e l'incorporazione della Sostenibilità nella strategia aziendale, nella strutturazione della governance , nelle norme

e nelle policy interne, nel presidio dei rischi e nelle proprie attività e operazioni, identificando nella presente Direttiva i ruoli e compiti assegnati agli Organi e alle Funzioni del Gruppo in materia di sostenibilità e ESG.

La Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG definisce gli ambiti di impegno del Gruppo MPS riferiti alla Sostenibilità Ambientale, Sociale e di Governance, e formalizza ruoli e responsabilità dei differenti Organi e Funzioni coinvolte nel governo e nell'implementazione delle attività necessarie a realizzare gli impegni stessi.
Il Gruppo, con la presente Direttiva persegue altresì l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura della Sostenibilità e incrementare il livello di consapevolezza sui possibili impatti che tali temi possono avere sui processi operativi del Gruppo.

2 - AMBITI DI IMPEGNO

2.1 - PRINCIPI GENERALI

Il Gruppo MPS si impegna a contribuire positivamente allo sviluppo sostenibile e ad incorporare nella propria strategia aziendale i principi di Sostenibilità, in coerenza alla propria storica vocazione di agire negli interessi di tutti gli stakeholder e alle linee guida derivanti dalle iniziative volontarie a cui ha aderito a livello nazionale e internazionale e alle normative esterne.
La Capogruppo definisce gli ambiti di impegno con i quali il Gruppo MPS, considerate le proprie attività e le proprie caratteristiche, può maggiormente e concretamente contribuire a generare un impatto positivo sull'ambiente e la società e a sostenerne la transizione verso modelli di sviluppo sostenibili. Al fine di identificare gli ambiti di impegno, sono state considerate le aspettative del contesto esterno, nonché i temi ritenuti "materiali" per il Gruppo.
Nei paragrafi successivi, si fornisce una definizione degli ambiti di impegno sopracitati, oltre a specificare le principali direttrici di azione che il Gruppo MPS segue al fine di generare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente.

2.2 - IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

Il Gruppo MPS con riferimento all'ambito "Impatti ambientali diretti" si impegna a "Operare per la minimizzazione degli impatti ambientali diretti attraverso un utilizzo efficiente delle risorse ed il contrasto dell'inquinamento e del cambiamento climatico."
In questo ambito, il Gruppo MPS porta avanti azioni con finalità preventive volte a diminuire il proprio impatto ambientale diretto per contrastare l'inquinamento e il cambiamento climatico, con particolare attenzione al contenimento delle emissioni, all'efficientamento energetico e alla gestione dei rifiuti, adottando già dal 2003 un Sistema di Gestione

Ambientale (SGA) conforme alla norma UNI EN ISO 14001. L'adozione del SGA permette al Gruppo di definire principi, strategie, ruoli e responsabilità per la gestione delle attività, nonché di definire obiettivi di miglioramento della gestione ambientale e di elaborare procedure di gestione e controllo degli impatti ambientali1. In tale contesto, il Gruppo MPS ha l'obiettivo di misurare e ridurre progressivamente le proprie emissioni climalteranti di Scope 1, Scope 2 e Scope 3, oltre a impegnarsi ad acquistare i servizi e prodotti necessari per l'attività valutando i fornitori in relazione agli impatti ambientali, a ricorrere all'impiego di energia proveniente da fonti rinnovabili e a minimizzare la produzione di rifiuti.

2.3 - FINANZA SOSTENIBILE E CLIMATE CHANGE

Il "Gruppo MPS" in linea con la propria strategia, le tendenze di mercato su questi temi e le nuove normative europee in ambito di «Finanza sostenibile», si impegna ad operare per supportare lo sviluppo sostenibile mediante l'integrazione incrementale dei principi della sostenibilità nelle strategie e nei processi operativi. Nelle sue attività di finanziamento, di investimento e di funding, il Gruppo pone infatti attenzione ai fattori di tipo ambientale (Environmental), sociale (Social) e di governo societario (Governance), i cosiddetti fattori ESG, indirizzando i capitali verso attività, progetti e prodotti volti a generare impatti positivi e a supportare la transizione sostenibile.

2.3.1 - Attività Creditizia

Il Gruppo MPS, nello svolgimento della propria attività creditizia, adotta e sviluppa un approccio volto a cogliere le opportunità legate al supporto del percorso globale di transizione in atto, e al contempo all'identificazione, valutazione e mitigazione dei potenziali rischi ESG, inclusi i rischi legati al cambiamento climatico e al degrado ambientale, che, dando origine a mutamenti strutturali, influiscono sull'attività economica e quindi sul sistema finanziario e sulla valutazione del merito creditizio delle controparti. Nell'adottare tale approccio, il Gruppo si pone il duplice obiettivo:

- di promuovere un percorso di decarbonizzazione del proprio portafoglio creditizio e dei propri clienti, in coerenza agli impegni sottoscritti con la NZBA, e di graduale allineamento dello stesso agli indirizzi della tassonomia Europea, misurati dagli indicatori di Green Asset Ratio (GAR) e Banking Book Aligment Ratio (BTAR);
- di finanziare controparti e progetti che svolgono la loro attività contribuendo a generare benefici/impatti positivi per la società e, in tale contesto, limitando i finanziamenti verso quelle controparti che operano, ad esempio, non garantendo la tutela dei diritti umani e del lavoratore e/o che operano nei cosiddetti Settori Controversi ad alto impatto sociale.

[1] Ai sensi della Norma ISO14001, all'interno del campo di applicazione del SGA, la Banca determina gli aspetti ambientali delle sue attività, prodotti e servizi che può tenere sotto controllo e quelli sui quali essa può esercitare un'influenza, e i loro impatti ambientali associati, considerando una prospettiva di ciclo di vita.

In tale contesto, il Gruppo, in coerenza ai propri valori di Sostenibilità, agli impegni nazionali ed internazionali sottoscritti, alle richieste del legislatore italiano ed europeo e alle caratteristiche del proprio portafoglio, ha definito i seguenti indirizzi, al fine di orientare i propri capitali verso attività economiche sostenibili e generare impatti positivi per la società e l'ambiente:

a) SETTORI ECONOMICI AD ALTO IMPATTO SOCIALE - SPECIFICA DUE DILIGENCE

Ferme restando tutte le altre attività previste dalle policy interne in materia di concessione e revisione del credito, ad esempio in riferimento al contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, e in coerenza alla strategia di decarbonizzazione e supporto alla transizione sostenibile, sono stati identificati tre settori con un forte impatto sulla sfera del benessere sociale su cui il Gruppo rafforza le proprie politiche.

1. Produzione e commercializzazione di Materiali di Armamento

Il Gruppo Montepaschi, in coerenza con i propri valori e con le indicazioni del proprio Codice Etico, dal 2001 è impegnato ad evitare il coinvolgimento in attività di finanziamento e di intermediazione di operazioni riconducibili alla produzione e al commercio di armi, di cui alla legge n.185/90.

Il Gruppo non supporta in alcun modo le operazioni che riguardino: armi controverse e/o bandite dai trattati internazionali, ad esempio armi nucleari, biologiche e chimiche, bombe a grappolo, armi contenenti uranio impoverito, mine terrestri antipersona, e non supporta operazioni destinate a Paesi oggetto di sanzioni ed embarghi, Paesi in conflitto armato e/o, i cui governi si siano resi responsabili di gravi violazioni delle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, né intrattiene rapporti con soggetti che operino in questi settori di mercato.

Con riferimento alla produzione, al transito e/o alla commercializzazione di materiali di armamento, il Gruppo può supportare le operazioni che abbiano ricevuto autorizzazione da parte delle autorità di competenza e che siano conformi alla legislazione applicabile e vigente.

Per le operazioni rientrati nel settore per le quali la normativa non prevede l'obbligo di autorizzazione preventiva, il Gruppo si riserva di valutare tutti i fattori di rischio, anche reputazionale, connessi alla natura e alla finalità dell'operazione richiesta. A tale scopo, il Gruppo subordina sempre la fattibilità dell'operazione a specifiche indagini relative al profilo del cliente, al settore economico, alla tipologia di fornitura oggetto di operazione, al destinatario finale e, se applicabile, al profilo di rischio del Paese estero destinatario, ferme restando tutte le altre attività previste dalle policy interne in materia di concessione e revisione del credito.

2. Industria e coltivazione del Tabacco

Numerosi studi e ricerche dimostrano chiaramente il legame tra il consumo di tabacco e gravi problemi di salute. Al fine di contribuire a ridurre gli effetti dannosi del tabacco sulla salute e sulla società nel suo complesso, il Gruppo,

nell'intrattenere rapporti con controparti che operano in tale settore, si riserva di effettuare un'approfondita valutazione relativamente ai rischi, anche reputazionali, connessi alla natura e alla finalità dell'operazione e al profilo della controparte.

Nello specifico, le operazioni finalizzate a finanziare controparti e attività/progetti relativi alla coltivazione del tabacco e all'industria del tabacco saranno oggetto di una valutazione estesa (cd. Due diligence) e documentata della natura della singola operazione da porre in essere, e del profilo di rischio connesso più generalmente alla controparte sulla base dei seguenti criteri:

- il coinvolgimento o meno in fatti di corruzione o controversi sotto il profilo etico, che espongano l'azienda ad una particolare attenzione e critica mediatica;
- azienda statale o fornitore di servizi in concessione statale;
- azienda avente ricavi prevalentemente da attività legate alla coltivazione e produzione di tabacco;
- azienda avente ricavi prevalentemente da attività legate alla coltivazione e produzione di tabacco a scopi farmaceutici.

3. Attività relative allo sviluppo e alla diffusione del Gioco d'Azzardo

Il gioco d'azzardo può portare a comportamenti di dipendenza patologica, avere conseguenze negative sulla salute e sul benessere delle persone coinvolte, e contribuire a determinare gravi problemi finanziari, tensioni familiari, stress emotivo e impatti sulla salute mentale.

Al fine di contribuire alla mitigazione degli impatti negativi sopra descritti sulla società e sulle persone, nell'intrattenere rapporti con controparti che operano in tale settore, il Gruppo si riserva di effettuare una estesa e documentata valutazione (cd. Due diligence) relativamente ai rischi, anche reputazionali, connessi alla natura e alla finalità dell'operazione e al profilo della controparte.

Nello specifico, con riferimento alla natura e alla finalità della singola operazione, saranno oggetto di valutazione estesa tutte le operazioni finalizzate alla:

- predisposizione di piattaforme online di gioco d'azzardo;
- acquisto, costruzione, sviluppo e ampliamento di sale di gioco d'azzardo;
- acquisto e produzione di macchinari che favoriscono il gioco d'azzardo;
- attività di marketing e promozione commerciale connesse al gioco d'azzardo;

rispetto alle quali verranno attentamente valutati e documentati anche i profili di rischio connessi più generalmente alla controparte, sulla base dei seguenti criteri:

- Certificazioni che attestino il conseguimento di elevati Standard di Gioco Responsabile;
- Autorizzazione ADM (Agenzia delle Dogane e dei Monopoli) per le scommesse on-line;
- il coinvolgimento o meno in fatti di corruzione o controversi sotto il profilo etico;
- Azienda statale o fornitore di servizi in concessione statale;
- Politiche attuate dalle controparti per prevenire i rischi di infiltrazione criminale e mitigare i risvolti sociali dei fenomeni di dipendenza;
- Policy etica interna volta ad evitare assuefazione al gioco ed incentivo allo sperpero di denaro per categorie deboli.

b) SETTORI ECONOMICI AD ALTO IMPATTO AMBIENTALE – STRATEGIA DI DECARBONIZZAZIONE

Il cambiamento necessario per supportare la transizione ambientale richiede la mobilitazione di risorse di così ampia portata da rendere necessario un forte coinvolgimento, a tutti i livelli, del sistema finanziario sia nazionale che globale. Le banche e gli altri intermediari finanziari, nella loro attività essenziale di allocazione delle risorse finanziarie private, hanno la responsabilità di indirizzare tali risorse in modo da contribuire maggiormente alla transizione verde. Il Gruppo MPS condivide l'orientamento globale teso a rafforzare l'impegno per la decarbonizzazione dei sistemi energetici ed economici europei, e a riconoscere un peso rilevante alla finanza privata nell'allocazione dei capitali necessari alla gestione del cambiamento climatico e alla diversificazione dei rischi ai quali il sistema finanziario stesso è esposto. In tale contesto, il Gruppo, consapevole del ruolo che svolge all'interno del sistema bancario, ha definito una propria strategia di supporto alla transizione e decarbonizzazione del proprio portafoglio impieghi, in coerenza ai piani europei e nazionali, al contempo dotandosi di strumenti per gestire la propria esposizione al rischio climatico e ambientale.

Il contributo al percorso verso la neutralità climatica non sarà lo stesso, nei modi e nei tempi, per tutti settori, ma dipenderà dalle specifiche peculiarità, dal livello di tecnologia sviluppata e dalle opportunità di intervento. Per questo, in coerenza anche con la roadmap generale delineata dalle istituzioni Europee e da "Italy for Climate"2 , la strategia di decarbonizzazione del Gruppo è stata declinata in maniera differenziata per le diverse tipologie di settori di attività, sulla base del loro contributo alla emissione di gas serra, del ruolo che svolgono nel processo di decarbonizzazione e delle reali

[2] Italy for Climate (I4C) è l'iniziativa della Fondazione per lo sviluppo sostenibile per accelerare la transizione dell'Italia verso la neutralità climatica. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con organizzazioni tecniche di riferimento ed è promossa da un gruppo di imprese italiane leader nel loro settore e particolarmente impegnate nel contrasto alla crisi climatica. Italy for Climate elabora e promuove la prima Roadmap per la neutralità climatica dell'Italia, con obiettivi al 2030 e proposte di policy mirate per rilanciare tutti i settori dell'economia verso le zero emissioni.

opportunità, anche in termini di disponibilità di tecnologie abilitanti la transizione. In tale contesto, il Gruppo ha suddiviso i settori ad alto impatto ambientale in:

1. **Settori ad alta intensità emissiva**[3] (*cd. Settori NZBA*): settori caratterizzati da una elevata intensità emissiva per unità di prodotto realizzato, trainanti nel percorso di transizione, e generalmente riconducili alle attività proprie dei seguenti settori:

- Estrazione di carbone (Coal)
- Petrolio e gas (Oil&Gas)
- Produzione e distribuzione di energia elettrica (Power Generation)
- Ferro e Acciaio (Iron&Steel)
- Alluminio (Aluminium);
- Cemento (Cement)
- Società immobiliari e costruzioni (Real Estate)
- Agricoltura (Agricolture)

Il Gruppo MPS, con l'adesione alla Net Zero Banking Alliance, ha ribadito il suo impegno a favore della lotta al cambiamento climatico, con l'obiettivo di azzerare le emissioni nette legate al portafoglio di finanziamenti verso istituzioni non finanziarie (portafoglio imprese), e al portafoglio investimenti entro il 2050. Il Gruppo ha pertanto identificato una strategia di decarbonizzazione per la totalità dei settori ad alto rischio ambientale, caratterizzata inoltre dalla definizione, per i settori ad alta intensità emissiva, di target di decarbonizzazione intermedi al 2030 dalla pubblicazione delle strategie a supporto e dal monitoraggio periodico degli obiettivi stessi, nonché da eventuali revisioni laddove i dati e le metodologie lo dovessero consentire. La definizione di tali obiettivi viene realizzata in coerenza alle linee guida e alla timeline dell'UNEP-NZBA. In tale contesto il Gruppo MPS ha definito un primo set di target per i settori prioritari, rispetto alla totalità dei settori ad alte emissioni, entro il 31/07/2023.
I primi settori identificati al fine della definizione dei target NZBA sono stati: Iron&Steel, Power Generation e Oil&Gas.
Il Gruppo intende raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione attraverso la predisposizione di un proprio piano di transizione, che si basa sulla identificazione delle leve attivabili nel processo di decarbonizzazione del portafoglio, sulla individuazione di macro-strategie commerciali di azzeramento del disallineamento rispetto ai target di decarbonizzazione definiti, in coerenza con le policy creditizie e la definizione del Framework dei Prodotti utili ad indirizzare le proprie politiche di transizione. Quest'ultimo sarà differenziato per tipologia di prestito (prestito finalizzato e generico) e prevede

[3] Il gruppo MPS, in coerenza con l'adesione alla NZBA, nel definire il perimetro dei settori ad alta intensità emissiva ha ricondotto e mappato la tipologia di attività del settore di appartenenza della controparte e della catena del valore secondo le linee guida fornite dall'UNEP-NZBA e la classificazione statistica delle attività economiche nelle comunità europee, (cd. Codice NACE"), creato nel 1970 dall'Eurostat, l'organo statistico della Commissione Europea.

l'introduzione di covenant commerciali basati su KPI e SPT (Sustainability Performance Target) ed un pricing differenziato sulla base del contributo strategico apportato (es. contributo al raggiungimento del Target NZBA, contributo al GAR, BTAR, allineamento alla Tassonomia). Tali azioni saranno attivate in coerenza alle tempistiche di definizione dei target NZBA.

2. Altri Settori clima e ambiente rilevanti

In aggiunta a quanto previsto per i settori identificati come altamente emissivi (cd. Settori NZBA), la Banca si impegna a definire azioni strategiche, creditizie e commerciali anche per i settori clima e ambiente rilevanti ovvero quei settori che, pur non essendo inclusi fra i settori NZBA, contribuiscono alle emissioni di gas serra in maniera rilevante e sono caratterizzati da una elevata dipendenza dalle evoluzioni e modifiche strutturali in corso di realizzazione nei settori ad alta intensità emissiva (es. disponibilità di energia rinnovabile, utilizzo di tecnologie e dotazioni strumentali a minori emissioni e minori consumi energetici,…). Tali settori saranno pertanto coinvolti anch'essi, in maniera sequenziale, anche in ragione della evoluzione delle previsioni normative e di piani nazionali ed europei, nella realizzazione di interventi a supporto della transizione. Le dinamiche descritte espongono inoltre potenzialmente questi settori ad un maggiore rischio di transizione nel medio lungo termine e sono di conseguenza oggetto di azioni strategiche da parte della Banca finalizzate a cogliere opportunità commerciali ma anche alla mitigazione di tale rischio. L'identificazione di tali settori viene rivista annualmente sulla base delle esposizioni del Gruppo verso gli stessi, della composizione del portafoglio crediti, dell'analisi dei vincoli e opportunità normative del contesto EU e Italiano, della valutazione dell'impatto dei rischi climatici e ambientali (Materiality Risk Assessment) e di quanto emerso dalle simulazioni effettuate sul portafoglio della Banca con l'utilizzo di scenari macroeconomici climatici a breve, medio e lungo termine.

Per tali settori il gruppo ha identificato due tipologie di azioni:

- per i settori caratterizzati da una maggiore concentrazione delle esposizioni e in presenza di un outlook ESG negativo la proposizione commerciale verrà indirizzata verso finanziamenti a supporto della transizione mediante l'utilizzo di Green Loan e Sustainability Linked Loan (SLL) e la sottoscrizione di covenant commerciali ESG con la condivisione di KPI e SPT ritenuti appropriati a conseguire un miglioramento delle proprie performance emissive e ridurre l'esposizione al rischio di transizione;
- per i settori caratterizzati da una maggiore dispersione delle esposizioni e in presenza di un outlook ESG negativo la proposizione commerciale privilegerà finanziamenti a supporto della transizione mediante l'utilizzo di Green Loan e Sustainability Linked Loan (SLL) e la sottoscrizione di covenant commerciali ESG con la condivisione di KPI e SPT ritenuti appropriati a conseguire un miglioramento delle proprie performance emissive. In genere, per tali settori, la rilevanza della intensità emissiva è legata all'elevato uso di energia da fonti non rinnovabili. Per tale

motivo, la proposizione commerciale verrà indirizzata verso iniziative trasversali a tutti i settori, volte principalmente ad azioni di efficientamento energetico e di maggiore utilizzo di energia rinnovabile.

Tutti gli altri settori di attività economica, che non rientrano nei precedenti e convenzionalmente considerati a minore impatto ambientale e che comunque potranno realizzare interventi trasversali a favore della transizione green (es. efficientamento energetico, aumento utilizzo energie rinnovabili…), potranno essere comunque destinatari delle soluzioni identificate per i settori clima rilevanti o ad alta intensità emissiva.

Le strategie descritte sopra si applicano alle esposizioni verso imprese.

La strategia a supporto della transizione e della decarbonizzazione prevede inoltre azioni che mirano a migliorare il profilo emissivo delle esposizioni verso privati, indirizzando i clienti a realizzare azioni di miglioramento della performance energetica degli immobili residenziali. Tali azioni prevedono l'utilizzo di specifici di prodotti di finanziamento (es. mutui per acquisto immobili green e mutui di ristrutturazione energetica) e/o campagne commerciali dedicate, con l'applicazione di condizioni di pricing differenziate al raggiungimento di determinati livelli di prestazione energetica. Il livello di prestazione energetica deve essere adeguatamente dimostrato da certificazioni rilasciate da consulenti esterni abilitati in coerenza alla normativa vigente.

Per quanto riguarda invece la mitigazione del rischio fisico, la Banca si impegna ad integrare progressivamente tale fattore di rischio all'interno dei processi creditizi, sia attraverso indirizzi specifici di strategia creditizia che attraverso l'azione commerciale, con il fine di mitigare tali rischi sulla base del livello di esposizione della singola controparte.

c) SETTORI ECONOMICI AD ALTA INTENSITÀ EMISSIVA - CRITERI RESTRITTIVI E DI ESCLUSIONE

Ferme restando tutte le altre attività previste dalle policy interne in materia di concessione e revisione del credito e in coerenza con la più ampia strategia di decarbonizzazione e supporto alla transizione verde descritta nel paragrafo precedente, sono stati identificati alcuni ambiti con un forte impatto ambientale, su cui il Gruppo intende rafforzare le propria strategia e le politiche di decarbonizzazione/transizione, prevedendo anche alcuni criteri più restrittivi di esclusione/rafforzata verifica da applicare in sede di valutazione creditizia.

Nello specifico, si tratta di attività che ricadono nei settori identificati come altamente emissivi (*cd. settori NZBA*), relativi a:

- Estrazione del Carbone;

- Produzione, commercializzazione e distribuzione di energia elettrica;
- Oil & Gas.

Per tali attività, essendo caratterizzate da impatti particolarmente dannosi in termini di emissioni o in termini di conseguenze sugli equilibri degli ecosistemi, il Gruppo intende utilizzare criteri maggiormente restrittivi nella concessione di finanziamenti a progetti e controparti, come descritto più in dettaglio di seguito.

1. Estrazione del Carbone

In coerenza con obiettivi fissati dall'accordo di Parigi, nonché gli obiettivi di aumento dell'utilizzo di fonti alternative entro il 2030 (Fit for 55 package) e con il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC[4]), che prevede il phase-out della produzione di energia elettrica da carbone entro il 2025, il Gruppo, in linea con gli impegni NZBA, promuove il passaggio verso un'economia net-zero che preveda la graduale eliminazione dell'uso del carbone, supportando i propri clienti nel loro percorso di transizione.

In tale contesto, il Gruppo Montepaschi esclude qualsiasi nuova esposizione verso imprese operanti nel settore dell'estrazione del Carbone (Settore Coal ai fini NZBA) e qualsiasi nuovo finanziamento finalizzato a:

- l'esplorazione e la creazione di nuove miniere di carbone;
- lo sviluppo o l'espansione di miniere di carbone già esistenti.

Le esposizioni attive verso aziende operanti nell'estrazione del carbone non verranno rinnovate alla loro naturale scadenza. Pertanto, ai fini del target NZBA, per tale settore si prevede il phase out per le operazioni esistenti e l'esclusione per le nuove operazioni.

In ottica di contribuire alla salvaguardia e al ripristino degli ambienti e degli ecosistemi naturali, il Gruppo potrà tuttavia concedere finanziamenti finalizzati a progetti di riconversione e bonifica di siti minerari i cui obiettivi, benefici per l'ambiente e le comunità coinvolte ed efficacia complessiva dovranno preventivamente essere valutati attraverso una specifica due diligence.

2. Produzione, commercializzazione e distribuzione di energia elettrica

Il settore della Produzione, commercializzazione e distribuzione di energia elettrica (Settore Power Generation a fini NZBA) è ritenuto settore ad alta intensità emissiva, in forza dell'utilizzo di combustibili fossili che genera elevate emissioni

[4] Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima.

di gas serra, dell'utilizzo intensivo di risorse naturali e della contaminazione ambientale. In considerazione dell'entità degli impatti delle attività del settore su clima e ambiente, il Gruppo promuove infatti la proposta relativa all'uso di energia rinnovabile contenuta nel "Fit for 55 package" dell'Unione Europea, che si propone a livello UE di raggiungere un obiettivo di almeno il 40% di energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2030. In ragione di tali caratteristiche, il settore della Produzione, commercializzazione e distribuzione di energia elettrica è un settore che rientra nella strategia di decarbonizzazione del Gruppo, per il quale è stato definito un target di decarbonizzazione in linea con l'adesione alla NZBA.

Con riferimento a tale settore, il Gruppo, oltre ad accompagnare e supportare le aziende nella transizione, in coerenza con la strategia di decarbonizzazione e con gli obiettivi UE, adotterà una strategia di esclusione e di phase-out rispetto alle imprese operanti in tale settore e richiedenti un finanziamento, che presentino una o più delle seguenti caratteristiche:

- presenza di piani di espansione della capacità di produzione di energia elettrica dal carbone;
- impegni di realizzazione di nuovi centrali a carbone;
- percentuale di produzione di energia elettrica da carbone superiore al 30% e assenza di un piano di transizione coerente con gli obiettivi presenti nell'accordo di Parigi;
- assenza di piani di transizione volti ad incrementare la produzione di energia rinnovabile fino al raggiungimento di almeno del 40% entro il 2030.

3. Oil & Gas

L'estrazione di petrolio e gas (*Settore Oil& Gas a fini NZBA*), sebbene possa essere importante per soddisfare la crescente domanda energetica mondiale, può generare elevati rischi ambientali quali l'inquinamento delle acque sotterranee, l'aumento delle emissioni di gas serra e la distruzione degli ecosistemi naturali. In ragione di tali caratteristiche, è considerato un settore ad alta intensità emissiva per il quale è stato definito un target di decarbonizzazione al 2030, in coerenza alle linee guida NZBA, e una strategia di decarbonizzazione a supporto della transizione, differenziata per caratteristiche della Controparte.

In tale settore, il Gruppo prevede anche alcuni **criteri di esclusione** e si impegna a non fornire prodotti e servizi finanziari di alcun tipo relativamente a nuovi progetti finalizzati alla realizzazione, all'ampliamento o all'espansione di siti di esplorazione e produzione di risorse di **petrolio e gas non convenzionali**, quali:

- fracking/petrolio e gas di scisto[5];
- sabbie bituminose[6];
- petrolio e gas nella Regione Artica[7];
- petrolio nell'area "Amazon Sacred Headwaters"[8];
- acque ultra-profonde[9].

Il Gruppo si impegna, inoltre, ad attuare una politica di phase out da qualsiasi tipo di prodotto e servizio finanziario in essere, relativamente a progetti di realizzazione, ampliamento o espansione di siti di esplorazione, produzione e trasporto (upstream e midstream) di risorse di petrolio e gas non convenzionali.

Tali criteri di esclusione si applicano anche alle aziende del settore «Oil&Gas» che generano più del 20% dei propri ricavi da attività connesse all'estrazione e/o al trasporto di petrolio e gas non convenzionali, e che operano, in relazione alle risorse non convenzionali come sopra descritte, nelle attività di upstream, quali esplorazione ed estrazione, e midstream, quali il trasporto attraverso pipeline esclusivamente connesse ad attività di esplorazione ed estrazione di risorse non convenzionali.

Relativamente al settore Oil&Gas, in coerenza con l'accordo raggiunto dalla Cop-28 di Dubai a dicembre 2023, il Gruppo si impegna inoltre a non finanziare attività relative a nuove esplorazioni petrolifere ovvero ad ogni attività di progettazione, costruzione e manutenzione, finalizzate alla ricerca di giacimenti di petrolio, alla determinazione dell'entità di tali giacimenti e alla realizzazione di nuovi giacimenti petroliferi e delle relative infrastrutture.

---

[5] Lo shale gas (o gas di scisto, nome della roccia da cui viene estratto) si ricava in modo non convenzionale, cioè con tecniche che devono superare gli ostacoli di rocce difficilmente permeabili. Lo shale gas si ricava con una tecnica nota come "fratturazione idraulica", hydraulic fracturing o fracking. Si inietta ad alta pressione una quantità enorme di acqua e additivi chimici (emulsioni, sabbia e solventi) che fratturano le rocce con il conseguente ricavo di gas.

[6] Le sabbie bituminose sono composte da sabbia, argilla, acqua e una sostanza densa chiamata bitume, costituito da idrocarburi e utilizzato per produrre benzina. I metodi di estrazione comuni includono l'estrazione in superficie e l'estrazione "in situ", in cui il vapore viene utilizzato per liquefare il bitume in profondità nel sottosuolo. Nel processo di estrazione da sabbie bituminose viene usata quasi il triplo di acqua usata per il petrolio convenzionale, che viene inoltre inquinata da sostanze tossiche dannose.

[7] Si stima che nell'Artico siano presenti il 20% delle risorse mondiali di idrocarburi; tuttavia, l'esplorazione e perforazione di petrolio offshore possono minacciare i pesci e i mammiferi marini, i quali sono esposti a dannosi rumori sottomarini che impediscono loro di navigare e nutrirsi. Inoltre, in caso di sversamenti gli ecosistemi dell'Oceano Artico potrebbero impiegare decenni per riprendersi dai danni.

[8] L'industria petrolifera è uno dei principali motori della deforestazione nell'Amazzonia occidentale. L'espansione della produzione di petrolio e la ricerca di nuove riserve di greggio nel sottosuolo della foresta amazzonica aggravano le perturbazioni climatiche e devastano i mezzi di sussistenza e le culture di centinaia di migliaia di indigeni.

[9] L'attività offshore è rischiosa e può devastare gli ambienti marini. Le onde elevate possono rendere impossibile la bonifica delle eventuali fuoriuscite di petrolio e gli effetti sulla fauna selvatica e sui coralli di tali eventi possono essere gravi.

2.3.1.1 Integrazione dei fattori ESG negli standard e nei processi creditizi

Il Gruppo MPS adotta un processo di valutazione creditizia basato su strategie e standard integrati con criteri ESG, definisce gli indirizzi di erogazione del credito sulla base della valutazione del profilo di sostenibilità del cliente e degli elementi di rischio connessi ai fattori ESG e monitora gli impieghi in coerenza a tali indirizzi. In tale contesto, il Gruppo:

1. integra, nei processi di erogazione del credito, la valutazione di finanziabilità, secondo i criteri di solvibilità prospettica, con la valutazione del profilo di sostenibilità;
2. definisce regole generali di esclusione sulla base dei criteri minimi di sostenibilità (criteri generali di screening).

1. L'integrazione dei fattori ESG nei processi e standard creditizi e il relativo monitoraggio permette di:

- garantire processi di erogazione del credito coerenti con i principi di sostenibilità e con la strategia di decarbonizzazione e di supporto alla transizione del Gruppo;
- monitorare il perseguimento della strategia di decarbonizzazione e la propria esposizione ai rischi connessi ai fattori ESG;
- indirizzare il governo e mitigare l'impatto dei rischi climatici e ambientali e di altri fattori di rischio ESG sul Gruppo;
- garantire la coerenza con il risk appetite framework e con gli obiettivi strategici ESG del Gruppo.

In tale contesto, il Gruppo ha sviluppato tool volti a valutare il profilo di sostenibilità e di rischiosità ESG:

- dei propri Clienti, attraverso la raccolta di informazioni relative al profilo ESG della controparte effettuata sia attraverso un **questionario ESG** (somministrato per ora alle imprese)**,** sia utilizzando informazioni recuperate in autonomia da fonti Open Data o da Info Provider specializzati, integrando tutte le informazioni disponibili in un **profilo di sostenibilità** di ciascuna controparte sintetizzato dallo score ESG;
- delle operazioni finanziate, identificando le **finalità** delle operazioni attraverso l'acquisizione di documenti e certificazioni in materia di sostenibilità e la condivisione di KPI ESG e provvedendo a censire la finalità stessa nel sistema informativo della banca.

2. Criteri generali di screening

Il Gruppo ha introdotto dei **Criteri Generali di Screening** che si applicano a **tutte le controparti e progettualità**, al fine di valutare la loro rispondenza **a criteri minimi di sostenibilità,** identificati dal Gruppo come imprescindibili, ed espressi

anche in termini più generali sul Codice Etico, in coerenza alle convenzioni internazionali, europee e nazionali in materia (OIL[10]);

In tal senso, il Gruppo MPS si impegna, quindi, a non erogare finanziamenti a controparti e progetti per i quali, in fase di valutazione, dovessero emergere elementi che attestino un impatto negativo su:

- Siti patrimonio dell'umanità (UNESCO)[11]
- Zone umide secondo la convenzione Ramsar[12]
- Aree protette o sensibili finalizzate alla preservazione della biodiversità (IUCN Category I-VI Areas)[13]

Il Gruppo si impegna, inoltre, a non finanziare aziende e progetti qualora, in fase di valutazione, emergessero evidenze di procedimenti giudiziari afferenti:

- Violazione dei diritti umani, e di norme in materia di salute e sicurezza;
- Violazione dei diritti fondamentali nel lavoro e norme in materia di lavoro minorile e forzato;
- Frodi in materia di rendicontazione finanziaria e non finanziaria, riciclaggio, corruzione o finanziamento del terrorismo.

2.3.2 - Strategia e offerta commerciale ESG

Il Gruppo, nel suo compito di parte attiva e motore della trasformazione del contesto economico e sociale di riferimento, contribuisce al supporto della transizione dei propri clienti verso modelli sostenibili, indirizzando le controparti verso soluzioni che permettono di migliorare il loro profilo di sostenibilità, mediante lo sviluppo e la promozione di prodotti con caratteristiche sociali e ambientali e più in generale legate alla sostenibilità.

---

[10] L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che si occupa di promuovere la giustizia sociale e i diritti umani internazionalmente riconosciuti, con particolare riferimento a quelli riguardanti il lavoro in tutti i suoi aspetti. È stata la prima agenzia specializzata a far parte del sistema delle Nazioni Unite nel 1946, ma la sua fondazione risale al 1919 in seno alla Società delle Nazioni. Al 2022, ne fanno parte 187 Stati, tra cui L'Italia, e le lingue ufficiali sono inglese, francese e spagnolo. Ha sede principale a Ginevra. I membri sono gli stati non le singole aziende quindi le normative nazionali devono tenere conto dei principi dell'organizzazione.

[11] https://whc.unesco.org/en/list/.

[12] Le zone umide secondo la convenzione Ramsar sono definite come "Siti che contengono specie umide rappresentative, rare o uniche" o "Siti di importanza internazionale per la conservazione della diversità biologica" elencati nella Convenzione sulle zone umide adottata a Ramsar, in Iran nel 1971 (Convenzione di Ramsar - http://www.ramsar.org/).

[13] Classificazione internazionale delle aree protette proposta dalla Commissione mondiale sulle aree protette della Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN).

L'offerta commerciale del Gruppo include diverse tipologie di prodotti ESG ovvero prestiti, finanziamenti e linee di credito che vengono concessi alle imprese e agli individui che si impegnano a seguire pratiche sostenibili. Si possono distinguere tre tipologie di prodotti ESG, che si differenziano per finalità, requisiti e metodologia di reporting[14]:

- **Sustainability Linked Loan:** qualsiasi tipo di prodotto finanziario che incentivi il raggiungimento, da parte del cliente, di obiettivi ambiziosi e predeterminati in termini di **performance di sostenibilità**;

- **Green/social Loan**: qualsiasi tipo di prestito volto esclusivamente a finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, nuovi e/o esistenti "**progetti green**" o progetti con finalità sociali;

- **Taxonomy Aligned Loan**: particolare tipologia di Green Loan allineato ai principi e ai requisiti tecnici stabiliti dalla **Tassonomia Europea.**

L'offerta commerciale del Gruppo si completa con la prestazione dell'attività di strutturazione ("arrangement") e collocamento di prestiti obbligazionari con caratteristiche ESG, emessi dalla clientela di riferimento. Nel contesto di operazioni di mercato primario, la Banca può sottoscrivere tali titoli nel caso in cui le finalità siano coerenti con la strategia del Gruppo in tema di sostenibilità.
Tali strumenti vengono emessi seguendo le Linee guida per gli emittenti ed hanno caratteristiche allineate ai principi ICMA per la Finanza Sostenibile[15] ovvero alla Tassonomia EU della finanza sostenibile.
In particolare, si tratta di strumenti basati sugli "Use of Proceeds" ovvero finalizzati a finanziare o rifinanziare progetti con finalità green o social, o finanziamenti di tipo generico collegati al raggiungimento di KPI.

2.3.3 - Integrazione dei fattori ESG nei servizi di investimento

Il Gruppo ha realizzato diverse iniziative per allineare le proprie attività nell'offerta di servizi di investimento ai propri obiettivi nell'ambito della sostenibilità, e rendersi compliant alle nuove normative in merito all'offerta di prodotti ESG[16] che prevedono obblighi in merito:

[14] Il disegno di tali prodotti è coerente con le principali linee guida in materia (Loan Market Association's (LMA) 'Green and Sustainable Lending Glossary of Terms'e Tassonomia EU)

.

[15] Green Bond Principles - "GBP", Social Bond Principles – "SBP", Sustainability Bond Guidelines – "SBG", Sustainability Linked Bond Principles – "SLBP"

[16] Regolamento (UE) 2019/2088 integrato dal Regolamento 1288/2022 e il Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, in vigore dal 2 agosto 2022, che prevede modifiche al Regolamento delegato (UE) 2017/565 integrativo della Direttiva MiFID II.

- alle informazioni fornite agli investitori finali circa i rischi di sostenibilità e la promozione dei fattori ESG nelle attività di investimento finanziario;
- all'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG nel questionario Mifid e nei controlli di adeguatezza.

L'offerta commerciale della Banca viene costantemente ampliata con **prodotti** le cui caratteristiche sono coerenti con le definizioni normative di prodotto sostenibile tramite opportune analisi effettuate dalla Banca sulla base delle informazioni definite dal produttore e comunicate ai mercati[17].

Nell'ambito degli OICR (Organismi di Investimento collettivi del risparmio), viene promosso il rilascio di nuovi comparti con focus specifico su aspetti ESG, anche tramite il collocamento di fondi a finestra.

Nell'ambito dei **processi** decisionali relativi agli investimenti delle Gestioni Patrimoniali, Banca MPS ha definito gli indirizzi ESG da adottare ai fini dell'identificazione/definizione delle soluzioni di investimento, in linea con gli indirizzi adottati in materia creditizia, da poter offrire ai Clienti che manifestino preferenze per le tematiche ambientali, sociali e di governance. In relazione al processo decisionale di costruzione dei portafogli delle linee di Gestioni Patrimoniali, Banca MPS prevede un'attività di analisi delle controparti rispetto al rischio di sostenibilità e all'aderenza alle normative di riferimento.

2.3.4 - Funding ESG

Il Gruppo ha inoltre previsto di definire un Framework di Green, Social, Sustainability e Sustainability linked - bond (GSS Bond) al fine di emettere strumenti finanziari che perseguano obiettivi ambientalii e/o obiettivi tesi a mitigare squilibri di natura sociale o entrambi gli obiettivi, in linea con i principi ICMA, LMA e Taxonomy UE ed in coerenza con il Framework di Prodotti Green da collocare presso la propria clientela.
Per "**GSS Bond**", si intendono strumenti finanziari emessi con l'obiettivo di raccogliere capitali da destinare a progetti che hanno un impatto positivo sull'ambiente, sulla società o che combinano entrambi gli aspetti. I GSS Bond possono essere emessi in forma *non secured* o *secured*, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quest'ultime possono essere emessi sotto forma di covered bond, cartolarizzazione tradizionale e sintetica e asset-backed commercial paper.
I proventi derivanti dal collocamento dei GSS Bond, che potranno essere emessi nella forma green, social, sustainability e sustainability-linked bond, saranno destinati al finanziamento della crescita sostenibile, supportando la transizione a un'economia sicura, climaticamente neutra, resiliente ai cambiamenti climatici ed efficiente attraverso il finanziamento

[17] In particolare, si definiscono prodotti sostenibili i prodotti che investono in attività "ecosostenibili" o "taxonomy-aligned" (ex lett. a) dell'art. 2(7) del Regolamento Delegato MiFID II, o che investono in attività sostenibili ai sensi dall'art. 2(17) SFDR (ex lett. b) dell'art. 2(7) del Regolamento Delegato MiFID II o che considerano i "Principal Adverse Impacts" o "PAI" (ex lett. c) dell'art. 2(7) del Regolamento Delegato MiFID II.

di una gamma di progetti che contribuiscano allo sviluppo sostenibile, quali ad esempio quelli legati all'ambiente, alla salute, all'istruzione, all'occupazione, all'inclusione sociale e ad altre iniziative che migliorano la qualità della vita delle persone e delle comunità.

2.4 - RELAZIONE CON I CLIENTI E LA COMUNITÀ

Il Gruppo MPS con riferimento all'ambito "Relazione con i Clienti e la Comunità" si impegna a "Favorire l'abilitazione economica e sociale dei territori tramite prodotti, servizi e iniziative di supporto al tessuto imprenditoriale per lo sviluppo delle comunità locali e in favore di persone, famiglie e piccole imprese, garantendo l'inclusione e l'accessibilità."
In questo ambito, il Gruppo MPS si caratterizza da sempre per una forte presenza sul territorio e per un ruolo attivo esercitato attraverso iniziative di confronto e dialogo con i clienti e le comunità per costruire e consolidare il rapporto di fiducia tra la Banca e i clienti, in particolare, attraverso: un'analisi e una conoscenza approfondita dei territori nei quali opera, programmi di ascolto del cliente, assistenza, servizio, semplicità, trasparenza e chiarezza delle comunicazioni rivolte ai clienti e accessibilità fisica ai servizi.
In continuità e progressiva evoluzione di tale approccio, in materia di supporto alla comunità, il Gruppo MPS intende promuovere lo sviluppo delle comunità locali attraverso iniziative dedicate all'orientamento professionale, al supporto dei giovani nella ricerca del lavoro, alla valorizzazione del patrimonio artistico e della cultura, e all'educazione finanziaria.
Unitamente alla forte presenza territoriale, il Gruppo MPS si impegna a implementare progressivamente un piano di digitalizzazione diffuso per rispondere proattivamente alle esigenze e aspettative dei clienti tramite la promozione di nuovi servizi e prodotti basati sulla multicanalità integrata garantendo la riservatezza dei dati e delle operazioni dei clienti.

2.5 - TUTELA DELLE PERSONE, SVILUPPO, VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA' E INCLUSIONE

Il Gruppo MPS con riferimento all'ambito "Tutela delle persone, sviluppo, valorizzazione delle diversità e inclusione" si impegna a "Gestire responsabilmente le risorse umane in termini di selezione, formazione e sviluppo professionale, politiche di remunerazione, salute e sicurezza, *welfare* e *work & life balance* e rispetto delle differenze di ciascuno dovute ad esempio a genere, età, orientamento sessuale, religione, …".
A questo ambito, il Gruppo MPS dedica storicamente una peculiare attenzione attraverso un consolidato processo di definizione di interventi e normative, in continua evoluzione, volto a valorizzare le persone, nei diversi aspetti e fasi in cui si articola la vita in azienda: dalla selezione alla formazione e sviluppo professionale, dalle politiche di remunerazione a quelle gestionali, dalle misure di salute e sicurezza alle soluzioni di welfare coerenti con specifiche esigenze. Accanto a un approccio di costante dialogo con le Parti Sociali e in coerenza con le previsioni regolamentari tempo per tempo vigenti, i criteri di riferimento si confermano essere: inclusione e valorizzazione delle diversità, equità e trasparenza. In proposito

il Gruppo ha intrapreso un percorso di Certificazione conforme a quanto previsto dalla Prassi di Riferimento UNI/PDR 125:2022, con l'obiettivo di consolidare e implementare un approccio sistemico di cambiamento culturale, al fine di raggiungere una più equa parità di genere e un ambiente di lavoro più inclusivo. Con riferimento alla salute e sicurezza dei propri lavoratori, il Gruppo MPS conduce azioni volte a migliorare l'ambiente di lavoro. La Capogruppo e le Società del Gruppo adottano già un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SGSSL) conforme alla norma UNI EN ISO 45001[18]. Con l'adozione dello SGSSL sono definiti principi, strategie, ruoli e responsabilità per la gestione delle attività, l'elaborazione di procedure di gestione e controllo nonché la definizione di obiettivi di miglioramento.

2.6 - BUSINESS RESPONSABILE E LOTTA ALLA CORRUZIONE

Il Gruppo MPS con riferimento all'ambito "Business responsabile e lotta alla corruzione" si impegna a "Operare secondo criteri di integrità, responsabilità e trasparenza, attraverso modelli di governance, di condotta del business e lotta alla corruzione e antiriciclaggio allineati alle convenzioni e alle best practice internazionali in materia."
In questo ambito, il Gruppo MPS adotta un modello e un assetto organizzativo che prevedono il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali verso comportamenti coerenti con principi di etica, cultura del rischio, responsabilità e legalità, in conformità con quanto dichiarato nel Codice Etico, nel Modello 231, nelle regole per la prevenzione della corruzione nel Gruppo MPS e nella Policy di Gruppo in materia di Contrasto al Riciclaggio e al Finanziamento del Terrorismo. Al fine di verificare l'aderenza delle azioni al rispetto di tali principi, il Gruppo ha adottato un Sistema di Controlli Interni costituito da un insieme di regole, funzioni, risorse, processi e procedure volte ad assicurare la sana e prudente gestione dell'impresa, oltre a dotarsi di un sistema di whistleblowing per la segnalazione delle violazioni. Inoltre, nel suo rapporto con la catena di fornitura, il Gruppo si impegna ad adottare elevati standard di selezione e gestione dei fornitori al fine di incentivare il rispetto dei criteri sociali, ambientali e dei diritti umani lungo tutta la catena di fornitura.

[18] Al momento della pubblicazione della presente Direttiva, sono certificate secondo la Norma ISO45001: la Capogruppo, MPS Capital Services Banca per le Imprese, Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi e Magazzini Generali Fiduciari di Mantova.

3 - GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ - ARTICOLAZIONE DELLE PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DI GRUPPO

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (C.d.A.)	▪ si impegna a favorire il perseguimento del "successo sostenibile", approva strategie e politiche in materia di Sostenibilità, ne garantisce l'applicazione e assicura che il framework di gestione dei rischi includa il presidio dei fattori ESG; ▪ approva la Matrice di Materialità e la Dichiarazione non Finanziaria (DNF).
Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo	▪ supporta il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla Sostenibilità; ▪ monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alla Sostenibilità.
Collegio Sindacale della Capogruppo	▪ vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite ai sensi del Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, con riferimento alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria.
Amministratore Delegato della Capogruppo	▪ presidia le attività inerenti alla Sostenibilità e le azioni da implementare, monitorando e garantendo il raggiungimento degli obiettivi definiti.
Comitato Direttivo della Capogruppo	▪ attraverso la sessione specifica "ESG e Sostenibilità", supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle linee strategiche e delle politiche di sostenibilità e nella finalizzazione delle iniziative del Piano di Sostenibilità; ▪ monitora l'evoluzione delle iniziative del Piano di Sostenibilità garantendo adeguata sponsorship alle iniziative e indirizzando la risoluzione di criticità al fine di conseguire gli obiettivi strategici del Gruppo.
Responsabile Sostenibilità e ESG/Funzione Sostenibilità	▪ promuovono l'integrazione delle tematiche ESG nella strategia del Gruppo; ▪ supervisionano che tutte le iniziative intraprese dai vari attori, nell'esercizio delle proprie responsabilità, siano coerenti con la strategia ESG del Gruppo; ▪ sono responsabili della redazione e del monitoraggio del Piano di Sostenibilità e degli obiettivi ESG nonché della reportistica istituzionale in tema di Sostenibilità;

	▪ supervisionano l'implementazione degli impegni derivanti da iniziative nazionali e sovranazionali nell'ambito della Sostenibilità e ESG e ne curano il monitoraggio e la relativa disclosure (es. NZBA, PRB, ecc.…); ▪ supportano, nell'ambito della gestione del dialogo con gli azionisti e investitori, il Presidente del C.d.A. e l'Amministratore Delegato della Capogruppo in ambito Sostenibilità e ESG; ▪ promuovono la cultura di sviluppo sostenibile all'interno dell'azienda.
Funzioni Aziendali di Controllo	▪ sviluppano, ognuna per gli aspetti di propria competenza, metodologie di valutazione, misurazione e gestione dei rischi in coerenza alle strategie in materia di Sostenibilità e alle azioni incluse nel Piano di Sostenibilità.
Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo	▪ realizzano le iniziative di competenza incluse nel Piano di Sostenibilità e supportano il loro monitoraggio; ▪ contribuiscono allo sviluppo della cultura di Sostenibilità, alla definizione delle strategie e delle politiche in materia di Sostenibilità, del Piano di Sostenibilità e della DNF; ▪ presidiano i rischi legati alle attività di competenza in materia di Sostenibilità; ▪ promuovono l'integrazione degli elementi ESG nei processi, procedure e sistemi IT.
Gruppo di Lavoro permanente sulla Sostenibilità	▪ composto dai Delegati di ciascuna Direzione sulle tematiche di Sostenibilità, identifica, gestisce e monitora le iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi di Sostenibilità.

4 - RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Negli ultimi anni, i legislatori hanno dato seguito alle iniziative delle organizzazioni internazionali ed europee, introducendo norme sempre più stringenti relative alla Sostenibilità e ESG con l'obiettivo di tradurre le strategie dell'EU in azioni concrete e favorire il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Il Gruppo, nella definizione dei temi rilevanti ai fini dello sviluppo di un modello di business sostenibile, si ispira alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e ai principi delle iniziative volontarie di cui è firmatario, tenendo conto di:

- **normative esterne** (regolamenti europei, leggi e decreti nazionali, leggi regionali, ecc.);
- **iniziative volontarie** sottoscritte dal Gruppo.

Di seguito si descrivono le iniziative volontarie sottoscritte dal Gruppo:

- la **Net-Zero Banking Alliance (NZBA):** iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale. Prevede che le banche partecipanti si impegnino ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.
- **I 6 Principles for Responsible Banking (PRB)**: iniziativa promossa dalle Nazioni Unite (United Nation Environment Programme Financial Institute - UNEP FI), e sottoscritta dal Gruppo MPS a settembre 2019, con la quale si impegna ad adottare strategie e pratiche che contribuiscano alla creazione di un sistema bancario sostenibile e a generare un impatto positivo per la società.
- I **Sustainable Development Goals (SDGs)**: l'adesione agli SDGs, derivante dall'adesione ai PRB, impegna il Gruppo ad allineare strategie aziendali, progetti e politiche agli obiettivi dell'Agenda 2030.
- **I 10 Principi Global Compact delle Nazione Unite:** a cui il Gruppo aderisce dal 2002, che incoraggiano le aziende a promuovere la crescita sostenibile nell'interesse di tutti gli stakeholder.
- **Carta delle Donne in Banca:** promossa dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), si pone l'obiettivo di valorizzare la parità di trattamento e di opportunità tra i generi nel settore bancario.
- **Codice di Corporate Governance:** emanato nel 2020 da Borsa Italiana introduce come obiettivo prioritario degli Organi Amministrativi il perseguimento del "successo sostenibile" nel lungo termine enfatizzandone il ruolo di guida nella definizione delle strategie e nell'indirizzo delle attività.

5 - GLOSSARIO

Banking Book Taxonomy Alignment Ratio (BTAR)	Il Banking Book Taxonomy Alignement Ratio (BTAR), da divulgare solo nell'ambito Pillar 3 e su base volontaria, espande il GAR (cfr. relativa definizione sul Glossario), in quanto il numeratore include anche le esposizioni allineate alla tassonomia nei confronti di società non finanziarie che non rientrano nel campo di applicazione della CSRD (ossia le PMI e le società non finanziarie extra UE).
Diversity & Inclusion	Con il termine *diversity* si intende l'attenzione posta da un'organizzazione nei confronti delle differenze delle proprie persone: dal *back* *ground*, alla disabilità, al genere, alle caratteristiche fisiche (età, colore della pelle). Con il termine *inclusion* si intende invece la volontà da parte di un'organizzazione di includere tutte le proprie persone nelle attività a prescindere dalle diversità che le caratterizzano.
Emissioni di gas effetto serra climalteranti	Le emissioni di gas effetto serra climalteranti contribuiscono a produrre alterazioni a livello globale del clima del pianeta. La Direttiva 2003/87/CE relativa all'*Emission Trading Scheme* ("ETS") prevede una metodologia di calcolo di tali emissioni. Lo standard *Greenhouse Gas Protocol* prevede inoltre una classificazione delle emissioni climalteranti in Scope 1, Scope 2 e Scope 3. In particolare, le emissioni di: - Scope 1 - emissioni dirette provenienti da fonti possedute o controllate dall'organizzazione; - Scope 2 – emissioni derivanti dal consumo di energia acquistata; - Scope 3 - emissioni indirette prodotte da azioni generate dall'attività dell'organizzazione ma non direttamente controllate da essa.
ESG	L'acronimo ESG (Environment, Social, Governance) indica i criteri di natura non finanziaria relativi a: ▪ impatto ambientale (E), ▪ rispetto dei valori sociali (S) ▪ aspetti di buona gestione (G). Nello specifico, l'ESG si può definire come una serie di criteri di misurazione e di standard delle attività ambientali, sociali e della governance di un'organizzazione.

Fattori di rischio ESG/Rischi ESG	I fattori di rischio ESG, dal punto di vista del sistema bancario, sono fenomeni - riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance - che, tramite determinati canali di trasmissione possono indurre perdite finanziarie (reputazionali, business, ecc.).. In tale ottica i "rischi ESG" non sono da intendersi quali rischi a sé stanti, bensì quali fattori che incidono sui rischi "tradizionali" (credito, operativi, mercato, reputazionali, ecc.), andando eventualmente a influenzarne le manifestazioni in termini di impatti finanziari.
Framework Prodotti	Linee guida interne della Banca per il disegno e l'utilizzo dei prodotti di finanziamento ESG destinati alla clientela aziende, che permettono alla banca e alle aziende stesse di perseguire il percorso di transizione sostenibile e il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione in linea con l'Accordo di Parigi. Tali linee guida sono coerenti con le linee guida in materia di Green Loans e Sustainability Linked Loans del LMA[19] e ICMA[20].
Green Asset Ratio (GAR)	Il Green Asset Ratio (GAR) è un KPI che indica il rapporto tra gli asset creditizi che finanziano attività allineate alla Tassonomia UE, al numeratore, e le attività totali nel bilancio, al denominatore. Le banche dovranno pubblicare il proprio GAR a partire dal 1° gennaio 2024. L'obiettivo posto dalle autorità di regolamentazione con l'introduzione del GAR è quello di fornire un KPI di facile comprensione, che gli stakeholders – i clienti, gli investitori e le autorità di vigilanza – possano utilizzare per valutare, misurare e confrontare l'allineamento alla Tassonomia dei portafogli, e quindi la sostenibilità delle banche in un determinato momento.
Greenwashing	È un neologismo composto dalle parole *green* (ecologico) e *whitewash* (insabbiare, nascondere qualcosa). Con questo termine si indica la tendenza di molte aziende di autoproclamarsi sensibili ai temi ambientali, dichiarando di seguire un processo lavorativo ecosostenibile attraverso degli espedienti solo apparentemente *green*, ma che mirano a distogliere l'attenzione da altre dinamiche aziendali poco *green*.

[19] LMA - Loan Market Association

[20] ICMA – International Market Association

Materiality Risk Assessment	Analisi effettuata internamente dalla Banca, finalizzata a calcolare l'impatto dei rischi climatici e ambientali per il contesto in cui opera nel breve, medio e lungo periodo, in modo da poter assumere decisioni informate sul piano strategico e imprenditoriale.
Matrice di Materialità	La matrice di materialità è l'output finale dell'analisi di materialità e sintetizza tutti i temi che, in ragione della loro rilevanza, ai fini della Sostenibilità per il Gruppo e gli Stakeholder, meritano trattazione e comunicazione nella Dichiarazione Non Finanziaria. La matrice nel Gruppo MPS viene definita con l'analisi di materialità attraverso un processo strutturato di Stakeholder engagement condotto dalla Funzione Sostenibilità, con il coinvolgimento degli Stakeholder interni ed esterni oltre che di analisi di mercato.
Piano di Sostenibilità	Il Piano di Sostenibilità declina le iniziative progettuali e le azioni definite con identificazione dei deliverable, delle tempistiche e delle responsabilità, per il raggiungimento degli obiettivi delineati dalle strategie del "Gruppo" in tema di Sostenibilità. Viene rivisto periodicamente in coerenza con l'evoluzione della strategia e del contesto esterno.
Rischio di Transizione	Il Rischio di Transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.
Rischio Fisico	Per Rischio fisico si intende l'impatto finanziario del cambiamento climatico, che include eventi estremi (es. alluvioni, frane, tempeste, siccità, ecc.), mutamenti graduali del clima e il degrado ambientale (es. innalzamento del livello del mare, desertificazione, inquinamento atmosferico, dell'acqua, del suolo, stress idrico, ecc.). Tale rischio si può ad esempio concretizzare in danni materiali agli immobili in garanzia (es. svalutazione della garanzia), ai crediti, o alle sedi produttive delle aziende finanziate, provocando un peggioramento della qualità dei crediti o addirittura insolvenza attraverso gli impatti sul valore delle garanzie, o sulla produttività delle imprese oppure, indirettamente, attraverso eventi quali l'interruzione delle catene produttive.
Sostenibilità e sviluppo sostenibile	Secondo il Rapporto Brundtland ("Our Common Future") del 1987, lo sviluppo sostenibile è definito come "uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri",

	conciliando quindi lo sviluppo economico e la salvaguardia degli equilibri sociali e ambientali.
Successo sostenibile	Viene definito all'interno del Codice di Corporate Governance, emanato nel 2020 da Borsa Italiana, come "obiettivo che guida l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società".